

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **Speciale** **“Locomotiva Sud”**

**Una raccolta delle principali
uscite sull'evento Ance a
Manduria**

18 ottobre 2021

RAI TRE PUGLIA - TGR PUGLIA 14.00 - "Locomotiva Sud" - (16-10-2021)



Il commento

IL TEST DELL'EFFICIENZA

SERGIO RIZZO

Ancor più del "quanto", il rebus del Pnrr finanziato con i soldi europei è "dove" andranno a finire quei denari. A sei mesi dal bollino verde di Bruxelles qualcosa comincia

a prendere forma, soprattutto per le risorse che interessano il settore delle infrastrutture e delle costruzioni: 108 miliardi da spendere entro il 2026.

pagina 14 →

Il commento

LA DISTRIBUZIONE DEI FONDI UE UN TEST DI EFFICIENZA PER I MINISTRI DI DRAGHI

SERGIO RIZZO

Ancor più del "quanto", il rebus del Piano di ripresa e resilienza finanziato con i soldi europei è "dove" andranno a finire quei denari. A sei mesi dal bollino verde di Bruxelles qualcosa comincia per fortuna a prendere forma, soprattutto per le risorse che interessano il settore delle infrastrutture e delle costruzioni: 108 miliardi di euro da spendere entro il 2026, quasi metà di tutto il nostro programma. Circa metà di questa metà, cioè 55,7 miliardi, ha infatti già una destinazione territoriale. Il che ci offre finalmente la possibilità di sviluppare alcune considerazioni sulla qualità di un intervento così massiccio. Prima di tutto, secondo i calcoli fatti dall'Ance, l'associazione dei costruttori, bisogna dire che una volta tanto è il Sud ad avere la fetta maggiore. Vedremo poi come si metteranno le cose quando la distribuzione dei quattrini europei sarà completamente definita. Ma intanto per le regioni meridionali ci sono già 24,2 miliardi, cifra pari al 43% di quella metà della metà. Più che nelle regioni settentrionali, cui sono destinati 23,3 miliardi, e addirittura il quadruplo rispetto alle risorse spettanti all'Italia centrale, di poco superiori agli 8 miliardi. E più di quel 40% che viene ormai giudicato il minimo sindacale, considerando lo stato delle infrastrutture nel Mezzogiorno. La sola Campania dovrebbe assorbire il 13% dell'intera somma per un totale di 7,4 miliardi: gran parte degli investimenti interessa le ferrovie, a cominciare dal collegamento ad alta velocità con Bari, passando per il "rinnovo tecnologico"

della linea Roma-Napoli. Subito dietro, Lombardia (6 miliardi), Veneto e Sicilia (5,1 miliardi). In fondo alla classifica, ecco invece la Valle D'Aosta con 135 milioni, preceduta dal Molise (591 milioni) e dalla Basilicata (762). Nessuno stupore, tenendo presente che sono le regioni più piccole.

Una analisi pro capite degli investimenti ci rivela tuttavia che il minuscolo Molise è quasi al vertice della piramide, con 1.992 euro per abitante. Superato soltanto dal vicino Abruzzo (2.068). In Campania, dove pure arriverà la porzione più grossa, l'investimento pro capite dovrebbe ammontare a 1.296 euro, valore paragonabile a quello calabrese (1.251). E comunque decisamente meno anche nei confronti della Basilicata (1.391 euro). All'opposto la Lombardia, che potrà contare su 606 euro per ogni residente, contro i 672 del Lazio. L'investimento pro capite minore in assoluto si dovrebbe però registrare in Toscana, dove meno di 2 miliardi di risorse europee previste in questo spezzone del Pnrr (esattamente un miliardo e 978 milioni) corrispondono a 539 euro per ciascun abitante. La seconda osservazione che emerge dai dati analizzati dall'Ance riguarda la ripartizione di questa prima tranche "territorializzata" di soldi del cosiddetto Pnrr. Quasi metà, il 49% del totale, è per le infrastrutture in senso stretto. Ferrovie, porti, strade. Un altro 31% è per



Peso: 1-3%, 14-36%

il capitolo “rivoluzione verde e transizione ecologica”, che comprende pure il famoso superbonus del 110% per le ristrutturazioni edilizie. Mentre il restante 20% è ripartito fra “Istruzione” (8%), “Inclusione sociale” (7%) e “Digitalizzazione” (5%). Manca del tutto, in questa suddivisione, uno dei capitoli attualmente più importanti, ovvero quello della salute.

E qui entra in gioco il terzo elemento: l'efficienza delle amministrazioni in questo gioco della suddivisione territoriale dei finanziamenti. In testa c'è il ministero della Giustizia di Marta Cartabia, che ha distribuito fra le regioni tutti i soldi finora a sua disposizione. Al secondo posto c'è il ministero delle Infrastrutture di Enrico Giovannini, che ha provveduto a suddividere già il 92% dei finanziamenti. «Un buon risultato - commentano i costruttori - perché accorciare il più possibile la fase di programmazione e

distribuzione delle risorse, da sempre uno dei punti deboli della catena degli investimenti, è necessario per rispettare le tempistiche molto stringenti previste per la realizzazione del piano». Giudizio per certi aspetti sorprendente, ricordando come il mondo delle costruzioni abbia negli ultimi anni riservato soltanto critiche, e pesanti, alla gestione delle opere pubbliche da parte del ministero delle Infrastrutture. Ma per tante altre amministrazioni “buon risultato” sarebbe un complimento davvero eccessivo. Se il ministero dei Beni culturali di Dario Franceschini ha superato il 50%, il Viminale guidato da Luciana Lamorgese è ancora al 40, davanti al ministero dell'Istruzione di Patrizio Bianchi (39%). E c'è perfino chi è sotto quei valori già modesti. Il ministero del Turismo di Massimo Garavaglia, per esempio, è al 28%. Sempre meglio, però, del ministero della Transizione

ecologica che il presidente del Consiglio Mario Draghi ha affidato a Roberto Cingolani: 24%. Per non parlare, infine, del ministero della Salute di Roberto Speranza. In prima linea nella guerra alla pandemia, secondo l'analisi dell'Ance non aveva ancora provveduto al primo ottobre scorso a ripartire fra i territori neppure un solo euro delle somme di propria competenza destinate in vari modi alle costruzioni.

L'opinione



Il ministero della Giustizia ha già ripartito tra le Regioni tutti i fondi del Pnrr a sua disposizione. Salute, Turismo e Transizione ecologica i più lenti



Ance: con il Pnrr il Sud sarà traino dell'economia, ma aprire subito i cantieri

Costruttori

Degli 82 miliardi destinati al Sud ben 45 andranno al settore delle costruzioni

Giorgio Santilli

«Il Mezzogiorno d'Italia può diventare, già a partire dal 2022, la locomotiva della ripresa d'Italia». Ne è convinta l'Ance, l'associazione nazionale di costruttori edili, che ieri ha presentato nella Masseria Li Reni di Bruno Vespa a Manduria un rapporto sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) «territorializzate» nel Mezzogiorno: degli 82 miliardi destinati al Sud ben 45 andranno al settore delle costruzioni.

«La riuscita del Piano - dice l'Ance - dipende quindi dalla capacità di attivare rapidamente ed efficacemente le risorse previste per il settore». E - aggiunge il Rapporto - «dalla velocità dei Ministeri di distribuire le risorse ai territori, e dalla capacità - amministrativa e tecnica - degli Enti territoriali di dare attuazione concreta ai progetti previsti». Sulla velocità di distribuzione delle risorse sono stati fatti passi avanti, anche se resta ancora da distribuire metà delle risorse. Nella distribuzione regionale degli investimenti in costruzioni già «territorializzati», emergono

ai primi posti le regioni del Sud: Campania (1a regione in Italia con 7,4 miliardi), Sicilia (4a regione in Italia con 5,1 miliardi), Puglia (6a regione in Italia con 3,9 miliardi), Abruzzo (2,7 miliardi) e Calabria (2,3 miliardi).

Ma le opportunità per rilanciare effettivamente il Sud dipendono dal fatto che i fondi Pnrr siano aggiuntivi rispetto alle risorse della programmazione ordinaria, compresi i fondi strutturali Ue e il fondo sviluppo e coesione (Fsc) e dalle altre risorse ordinarie. Una mole di risorse che porta il totale per il Sud (Pnrr compreso) a oltre 96 miliardi di euro di investimenti.

Il Pnrr - conclude l'associazione nazionale di costruttori edili - «funzionerà solo se sarà effettivamente aggiuntivo, e se verrà coordinato con tutti gli strumenti di politica economica a disposizione del Paese».

Occorrerà quindi «prestare attenzione alla realizzazione degli investimenti e non solo alla loro programmazione e vigilare affinché questi fondi non siano sostitutivi e non determinino un rallentamento degli investimenti ordinari, quelli a valere sul bilancio dello Stato e quelli finanziati nell'ambito dei fondi europei per

il riequilibrio territoriale».

La sfida è quindi in una capacità amministrativa complessiva dello Stato, delle Regioni, degli enti locali. «Solo in questo modo l'ambizioso Piano europeo potrà raggiungere il suo obiettivo primario, ovvero innescare un processo di crescita di lungo periodo che non si limiti a recuperare la crisi determinata dal Covid ma contribuisca a rafforzare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania prima regione in Italia con 7,4 miliardi, segue la Sicilia (quarta regione in Italia con 5,1 miliardi)

LE SPESE AGEVOLABILI

La "Nuova Sabatini" agevola gli investimenti di micro e Pmi in macchinari, attrezzature, impianti, hardware, software e tecnologie digitali.



Peso: 21%

L'evento in Masseria Li Reni

Ance, al Sud 24 miliardi per le costruzioni

Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il Sud Italia dal Pnrr già "territorializzati", cioè per cui sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il Piano di Ripresa e Resilienza destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di ridurre il divario infrastrutturale tra Nord e Sud del Paese. I dati del Centro Studi **Ance** sono stati presentati durante il

convegno «Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr» organizzato da **Ance**, Ance Puglia e **Ance** Bari e BAT che si è svolto nella Masseria Li Reni di Manduria (Taranto) e nel corso della tavola rotonda moderata da Bruno Vespa.



Peso:4%

Il grido d'allarme dell'Ance

Il Mezzogiorno ha 45 miliardi ma non riesce a spenderli

I costruttori del Sud: con il Pnrr le prospettive sono interessanti, non sappiamo però se le nostre amministrazioni saranno in grado di usare in tempo le risorse

BENEDETTA VITETTA

Bari BAT.

■ I fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) potrebbero essere l'ultima e definitiva occasione per il rilancio dell'economia italiana nel post Covid realizzando lo sviluppo verde e digitale di tutta la Penisola. E potrebbe pure essere l'ultima possibilità perché il Mezzogiorno colmi il gap col resto del Belpaese: una gran bella scommessa per le regioni del Sud che si spera non andrà sprecata.

«Grazie al Pnrr il Sud può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita dell'Italia. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri col coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del territorio». Così ieri il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Gabriele Buia, intervenuto al convegno "Locomotiva sud", organizzato da Ance, Ance Puglia e Ance

82 MILIARDI DA SPENDERE

Dal dibattito è emerso che per il settore edile si stima un tasso di crescita attorno al 9% nel 2021, dopo l'ultradecennale crisi che ha estromesso dal mercato circa 30mila imprese del Sud Italia e ben 245mila posti di lavoro.

In più secondo le ultime previsioni di Prometeia, nel 2022 il Mezzogiorno sarà la "locomotiva" d'Italia con una crescita del Prodotto interno lordo del 4,1%, superiore sia a quella del Centro sia a quella del Nord (rispettivamente +3,7% e +3,8%).

Parte di questa ripresa, però, dipenderà dall'effettiva capacità di sfruttare le opportunità offerte dal Pnrr, che al Sud destina 82 miliardi di euro, ovvero il 40% del piano complessivo. Di questi ben 44,8 milioni sono destinati solo al settore delle co-

struzioni. E circa la metà di questi fondi (24,2 miliardi) sono già stati "territorializzati", ossia sono già individuati i territori nei quali le risorse produrranno i loro effetti.

Il vero grande interrogativo che resta ai vertici dell'Ance è se le pubbliche amministrazioni del Sud riusciranno effettivamente a realizzare le opere e spendere bene e nei tempi giusti, tutte le risorse.

I RITARDI DEL SUD

Del resto a destare qualche preoccupazione è un recente rapporto realizzato dal centro studi Ance sui fondi Ue e sull'impatto del Pnrr sulle costruzioni edili e sul Mezzogiorno che evidenzia che «gli ultimi dati sull'avanzamento della spesa dei Fondi strutturali 2014-2021 (Fesr+Fse) mostrano a livello regionale risultati migliori al Centro-Nord rispetto al Sud: 59% contro 45%. In più lo stato d'avanzamento al

30 aprile 2021 degli interventi del Fondo Sviluppo e Coesione mostra a fronte di risorse programmate per 47,6 miliardi di euro, un livello di spesa del 7,5%, corrispondente a soli 3,6 miliardi dopo quasi 7 anni».

Un grido d'allarme quello dell'Ance che se colto ora può cambiare la situazione imprimendo una forte accelerazione ai processi decisionali e di intervento sui territori, ma che se inascoltato potrebbe trasformarsi nella pietra tombale del rilancio del Mezzogiorno.



Peso:26%

**L'INCHIESTA
L'EDILIZIA
CHE PUÒ MUOVERE
IL MERIDIONE**

di **Emanuele Imperiali**

III



L'INCHIESTA

L'Economia

Al comparto arriveranno 96 miliardi, ma, avverte l'Ance, a due anni dalla chiusura del Por 2014-2020 nel Meridione devono essere spesi ancora 11 miliardi circa a causa dei ritardi delle amministrazioni. Le proposte dell'associazione: destinare finanziamenti alla progettazione e coordinare il RecoveryPlan

L'EDILIZIA CHE PUÒ MUOVERE IL MEZZOGIORNO

di **Emanuele Imperiali**

Locomotiva Sud, come il Mezzogiorno può trainare la ripresa grazie al Pnrr. Un progetto ambizioso quello che l'Associazione nazionale costruttori edili ha presentato due giorni fa a Manduria. La proposta fa proprie le previsioni di Prometeia nel 2022, in base alle quali, pur essendo atteso un recupero del Pil nel Mezzogiorno del 4,1%, superiore al Centro Nord, che porterebbe l'area meridionale a recuperare i livelli pre-pandemici, il Sud non riuscirà a colmare il gap. Di qui l'indispensabilità di infrastrutture per la competitività, di fronte ai troppi buchi nell'armatura infrastrutturale nelle regioni meridionali:

l'Alta velocità appannaggio solo della Campania, il primo porto meridionale, Gioia Tauro, undicesimo nella top 20 europea, solo Capodichino e Grottaglie nei primi 10 aeroporti italiani.

La ripresa delle costruzioni è guidata dalle regioni del Centro Sud, con tassi di crescita pari al 9%, ma ce ne vuole per recuperare la pesante contrazione del 45% dal 2004 al 2017. Le conseguenze si toccano con mano, 245mila occupati in meno e oltre 30mila imprese scomparse dal mercato edile nel Mezzogiorno. Il Pnrr è una grande opportunità, ne è convinta l'Ance: su 222 miliardi, le misure in grado di incrementare gli investimenti in costruzione pubblici e privati, am-

montano a 108, il 49% del totale. Di questi, 55,7 miliardi sono già territorializzati e al Mezzogiorno ne vanno 24,2. Complessivamente il Sud dovrebbe beneficiare, secondo Ance, di 44,8 miliardi di investimenti per l'edilizia, spaziando dalla mobilità sostenibile all'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, dalle infrastrutture idriche



Peso:1-2%,3-71%

alla messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, dalle opere ferroviarie a quelle stradali e portuali. Preoccupa però che il 45% di questi finanziamenti veda la gestione o il coinvolgimento diretto degli enti territoriali. Non a caso il vicepresidente, il barese Domenico De Bartolomeo, sottolinea a Economia del Mezzogiorno che «la parola passa ora alle amministrazioni del territorio che possono e devono svolgere un ruolo determinante per poter riportare la locomotiva Sud sui binari della crescita e della prosperità. Dato che i fondi assegnati al territorio sono importanti e le prospettive di crescita finalmente al pari del resto della Penisola».

Il progetto dell'Associazione costruttori fa per la prima volta una distribuzione regionale degli investimenti territorializzati. In base a questa suddivisione ai primi posti ci sono le regioni del Sud: regina la Campania che può contare su 7,4 miliardi sul totale delle risorse per l'edilizia, seguita dalla Sicilia con 5,1, dalla Puglia con 3,9, dall'Abruzzo con 2,7 e dalla Calabria con 2,3 miliardi. Ma, fa notare l'Ance, di soldi ce ne sono molti di più del solo Pnrr, perché tra nuova programmazione dei fondi strutturali euro-

pei 2021/2027 e chiusura programmazione 2014/2020, Fondo Sviluppo e Coesione e risorse ordinarie nel bilancio dello Stato, al Mezzogiorno sono destinati per il comparto delle costruzioni 96 miliardi. Il nodo cruciale, sostengono all'unisono tutti gli intervenuti al seminario di Manduria, sta nell'effettiva capacità di spendere e di realizzare le opere al Sud, come dimostra il fatto che per i vecchi fondi europei, a parte la Puglia che è al 65% e la Basilicata al 54%, tutte le regioni meridionali sono in coda alla classifica.

Attualmente, a due anni dalla chiusura della programmazione 2014-2020, nel Sud devono ancora essere spesi 10,8 miliardi. E ritardi ancor più inaccettabili persistono sulla spesa dei fondi nazionali per il riequilibrio territoriale: a fronte di risorse programmate per 47,6 miliardi, il livello di spesa è pari addirittura al 7,5%, soli 3,6 miliardi dopo quasi 7 anni.

Non a caso il Mezzogiorno è agli ultimi posti in Europa quanto a qualità istituzionale delle amministrazioni locali, con risultati simili a quelli dell'Est. Tra le regioni meridionali più lontane dalla media Ue, ci sono Calabria, Campania, Basilicata e Sicilia. La proposta Ance è

mettere gli enti territoriali in condizione di spendere le risorse, rafforzare le capacità amministrative e tecniche, destinare finanziamenti alla progettazione e coordinare RecoveryPlan, risorse europee, Fsc e altri fondi nazionali. Il presidente Ance Gabriele Buia commenta con Economia del Mezzogiorno: «I dati del Centro Studi dimostrano che senza una ripresa solida e costante del Mezzogiorno non ci potrà essere alcuna crescita per il Paese. Per questo il Pnrr rappresenta un'occasione imperdibile da non sciupare visto il ruolo centrale affidato al settore delle costruzioni. Ma per raggiungere gli obiettivi occorre riuscire a spendere le risorse in modo efficiente e in chiave di sviluppo sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,3-71%

Alta velocità, porti, Zes: quattro miliardi per l'edilizia

Seminario a Manduria. Grazie al Pnrr il comparto può trainare la ripresa in Puglia

MANDURIA Un pò meno di quattro miliardi assegnati nell'ambito del Pnrr alla Puglia per l'edilizia non sono bruscolini. Corrispondono al 7% delle risorse già territorializzate, occhio e croce la metà di quelle disponibili. E poi ci sono altri 7,5 miliardi del piano comunitario di sostegno, nonché i soldi del Fondo Sviluppo e del Bilancio ordinario dello Stato. Va detto senza infingimenti, i finanziamenti non mancano e anzi sono cospicui. La sfida è spenderli e utilizzarli presto e bene. Questo il messaggio partito dalla masseria Li Reni di Manduria dove si è tenuto un seminario dell'Associazione nazionale costruttori. La regione non parte col piede sbagliato, anzi, insieme alla Basilicata è l'unica meridionale che ha un avanzamento di spesa delle risorse europee della precedente programmazione che raggiunge il buon risultato del 65%.

L'interrogativo ora è: per

quali opere pubbliche in Puglia saranno utilizzati questi denari dell'Europa? Il progetto dell'Ance è dettagliato. La parte del leone la fanno le infrastrutture per la mobilità sostenibile. Dall'Alta Velocità Napoli-Bari alla linea ferroviaria trasversale Battipaglia Taranto, passando per la velocizzazione della dorsale adriatica, ai nodi di Bari, Brindisi e Foggia. Ma non finisce qui. C'è, e va sottolineato, un effettivo potenziamento delle linee regionali a cominciare dalle Appulo-lucane, da decenni un buco nero nella regione. Finalmente, perché è ancora nella mente di tanti il drammatico scontro tra due treni nel luglio 2016 che provocò 27 morti e 50 feriti tra le stazioni di Andria e di Corato perché tra Bari e Barletta mancava un sistema di sicurezza automatico. E le tratte a binario unico sulle quali si sa a che ora si parte ma non si sa quando si arriva? Ecco perché

si punterà su elettrificazioni, nuove stazioni, adeguamenti tecnologici per rendere finalmente moderna la rete su ferro regionale. Ma non basta, risorse ci sono anche per altre infrastrutture decisive come i porti, con l'elettrificazione delle banchine e opere di dragaggi per una maggiore accessibilità marittima. Senza ovviamente trascurare le Zes, i trasporti rapidi di massa nelle città, più efficienza energetica degli edifici col 110%, investimenti strategici per i siti culturali. Innovativi i programmi sulla qualità dell'abitare, nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne, che riguarderanno Alta Murgia, Gargano, Monti Dauni e Sud Salento. Così come finalmente dovrebbe decollare un concreto piano per asili nido e scuole dell'infanzia, corredato da moderni servizi di educazione, connesso a un progetto di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia

scolastica, in troppi casi vetusta.

In definitiva, un progetto che coniughi una solida e funzionale armatura infrastrutturale di cui la Puglia ha un gran bisogno come tutto il Sud, con una rigenerazione urbana che migliori la qualità dell'abitare, renda le città più moderne sulla falsariga delle *smart cities* e garantisca ai giovani gli stessi diritti di cittadinanza in termini di istruzione e prima e di formazione e approccio al lavoro successivamente.

Emanuele Imperiali

Risorse

● Tra i quattro del Pnrr e i 7,5 del piano comunitario di sostegno, sono oltre 11 i miliardi a disposizione dei costruttori in Puglia per guidare la ripresa. I dati sono emersi nel corso di un seminario Ance alla masseria Li Reni.



Nicola Bonerba, presidente di Ance Puglia



Peso:21%

Costruzioni, per il Sud in arrivo 24 miliardi

I fondi del Pnrr

Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il Sud dal Pnrr già «territorializzati», cioè per cui sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il Piano di Ripresa e Resilienza destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di ridurre il divario infrastrutturale tra Nord e Sud del Paese. I dati del Centro Studi **Ance** sono stati presentati durante il convegno «Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr» organizzato da **Ance**, Ance Puglia e **Ance** Bari e BAT che si è svolto nella Masseria Li Reni di Anduria (Taranto). Nella distribuzione regionale degli investimenti già territorializzati compaiono ai primissimi posti tre regioni

del Sud: la Campania (prima regione in Italia) con 7,4 miliardi, la Sicilia con 5,1 (quarta) e la Puglia (sesta) con 3,9. A seguire Abruzzo (2,7 miliardi), Calabria (2,3 miliardi) e, in coda, Basilicata con 762 milioni e Molise con 591. Durante l'evento, aperto dai saluti dei presidenti di Regione Puglia Michele Emiliano, Anci Antonio Decaro, Confindustria Puglia Sergio Fontana presentato un rapporto dettagliato con dati, analisi e prospettive per il Sud..



Presidente
Anci
Antonio
Decaro



Peso:9%

La sfida Nuovi cantieri: in Campania sette miliardi dal Recovery

Nando Santonastaso

Al Sud, in base al vincolo di destinazione delle opere indicato nel Pnrr e quindi alla loro localizzazione territoriale, risultano già assegnati 24,2 miliardi, il 54% dei fondi destinati all'edilizia nell'area. Il Centro-Nord non arriva al 50%. Alla Campania

andranno 7,4 miliardi. E l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, ad avere calcolato importi e percentuali, sicuramente inediti. *A pag. 8*

L'economia post Covid Costruzioni e Recovery in Campania 7,4 miliardi

► Analisi dell'Associazione dei costruttori ► Buia: «Il Mezzogiorno può ora ricoprire il ruolo di traino per la crescita del Paese»
«Opportunità, ma dipende dall'impiego»

LO SCENARIO

Nando Santonastaso

Alle costruzioni andranno 44,8 degli 82 miliardi previsti dal Pnrr per il Mezzogiorno (pari al 55% del totale), attraverso la riserva di legge del 40%. Rappresentano il 41,4% del totale delle risorse disponibili a livello nazionale per l'edilizia (108 miliardi) ma, soprattutto, sono soldi territorializzati più in fretta del resto del Paese. Al Sud, infatti, in base al vincolo di destinazione delle opere indicato nel Pnrr e quindi alla loro localizzazione territoriale, risultano già assegnati 24,2 miliardi, il 54% dei

fondi destinati all'edilizia nell'area. Il Centro-Nord non arriva al 50%. È l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, ad avere calcolato importi e percentuali, sicuramente inediti, attraverso il Centro studi diretto da Flavio Monosilio, e ad averli presentati ieri in un convegno a Manduria, in Puglia, dal titolo assai significativo: «Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa attraverso il Pnrr». Per "costruzioni", va detto, si intende nella ricerca tutto ciò che riguarda la filiera dell'edilizia, dalle infrastrutture al trasporto sostenibili,

dal Superbonus 110% alle Zes, fino agli interventi di edilizia sanitaria previsti dalla missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Insomma, tutto ciò che può garantire una ricaduta



Peso:1-4%,8-48%

certa e forte al settore, candidandolo nuovamente a punto di riferimento obbligato della crescita del Mezzogiorno, punto obbligato per il rilancio dell'intero Paese.

LE REGIONI

Lo si capisce anche dando un'occhiata alla distribuzione regionale, sempre in base allo studio **Ance**, degli investimenti territorializzati. Ai primissimi posti ci sono tre regioni del Sud: la Campania (prima in assoluto) con 7,4 miliardi, la Sicilia con 5,1 (quarta) e la Puglia (sesta) con 3,9. A seguire Abruzzo (2,7 miliardi), Calabria (2,3 miliardi) e, in coda, Basilicata con 762 milioni e Molise con 591. È chiaro che le infrastrutture per la mobilità già progettate o in corso di realizzazione, come nel caso dell'alta velocità Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria, incidono non poco sull'ammontare delle risorse già assegnate ai territori. Ma intanto continua a crescere l'utilizzo del Superbonus 110% (a fine settembre al Sud si contavano 15.100 interventi, pari a 2,6 miliardi, più di un terzo del dato complessivo). E poi dall'analisi **Ance** emerge anche che queste e altre risorse (96 i miliardi per le sole infrastrutture destinati al Sud tra Pnrr, Fondi strutturali Ue e Fondo sviluppo e coesione) determineranno una ricaduta assai significativa per la filie-

ra edilizia meridionale: per essa già si stima un tasso di crescita attorno al 9% nel 2021, dopo l'ultradecennale crisi che ha estromesso dal mercato 30 mila imprese meridionali e 245 mila posti di lavoro. Inoltre, secondo le ultime previsioni di Prometeia, nel 2022 il Sud sarà davvero la "locomotiva" d'Italia con una crescita del Pil pari al 4,1%, superiore al Centro e al Nord (rispettivamente +3,7% e +3,8%).

LE OPPORTUNITÀ

Parte di questa ripresa, però, avvertono i costruttori, dipenderà soprattutto dalla capacità di sfruttare le opportunità offerte dal PNRR. Cioè dalla capacità di spendere i soldi in arrivo o già arrivati. A giudicare dai fondi europei già spesi al Sud c'è di che deprimersi, ricordano l'economista Gustavo Piga e il presidente **Ance Gabriele Buia** al dibattito moderato da Bruno Vespa, momento di confronto del meeting organizzato dal vicepresidente **Ance** Domenico De Bartolomeo: le risorse spese sono appena il 43% del totale contro il 57% del Centro-Nord. E tra le Regioni, solo Puglia e Basilicata superano la media regionale del 48%. «A due anni dalla chiusura dei programmi 2014-2020 restano ancora da spendere 28,7 miliardi di cui 10,8 miliardi relativi a fondi Fesr e Fse dei Programmi regionali», ricorda l'**Ance**. Ma i nodi da

sciogliere, e in fretta visto che il Pnrr scadrà inevitabilmente nel 2026, sono anche altri: vanno dalla scarsa qualità dell'offerta amministrativa del Sud («Conseguenza evidente del blocco del turn over della Pa» dice **Buia**) ai limiti della tecnocrazia burocratica a tutti i livelli («Persino nell'assegnazione delle risorse ai ministeri previste dalla legge di Bilancio c'è voluto un anno» insiste il **presidente Ance**). E come se non bastasse bisogna anche fare i conti con l'estrema attenzione con la quale i cosiddetti Paesi "frugali" dell'Ue valutano l'Italia, spiega il capoeconomista di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice: «Bisogna spendere per dimostrare loro che di noi ci si può fidare». Di sicuro tra le incognite sul Codice degli appalti, le semplificazioni ancora da migliorare e le difficoltà di ricambio del personale della Pa lo scenario non sembra proprio roseo: «Il rischio del caos c'è» ammette **Buia** che però è decisamente convinto che «grazie al Pnrr il Mezzogiorno può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

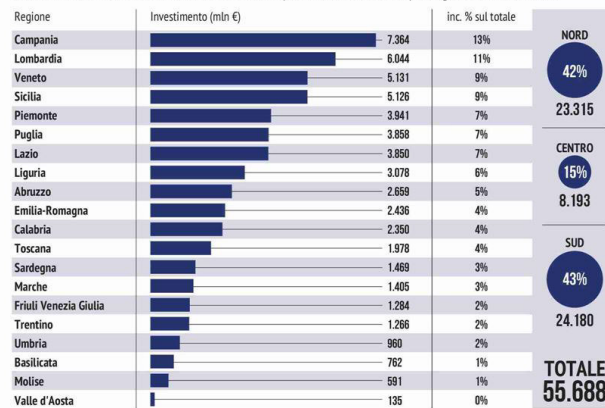
«BISOGNA CORRERE E APRIRE I CANTIERI CON IL COINVOLGIMENTO VIRTUOSO DELLE AMMINISTRAZIONI DEL TERRITORIO»

«A DUE ANNI DALLA CHIUSURA DEI PIANI 2014-2020 RESTANO ANCORA DA SPENDERE 28,7 MILIARDI»

PNRR, SUD E COSTRUZIONI

sud più veloce del centro-nord nella territorializzazione dei fondi

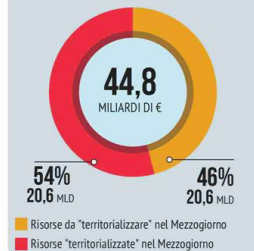
Oltre la metà dei fondi destinati alle costruzioni al Sud (circa 24,2 miliardi di euro) sono già stati territorializzati



Nella distribuzione regionale degli investimenti territorializzati, emergono ai primi posti le regioni del Sud



PNRR: Le risorse per l'edilizia nel Mezzogiorno - valori in miliardi di euro e inc. %



FONTE: Elaborazione Ance su dati pubblici

L'EGO - HUB

■ **PNRR** I dati

Ance, risorse
costruzioni
La regione
è in coda

POTENZA - Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il sud Italia dal Pnrr già "territorializzati", cioè per cui sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il Piano di Ripresa e Resilienza destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di ridurre il divario

infrastrutturale tra nord e sud del Paese.

Ma la Basilicata, anche qui, è fanalino di coda.

I dati del Centro Studi **Ance** sono stati presentati durante il convegno "Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr". Nella distribuzione regionale degli investimenti già territorializzati compaiono ai primissimi posti tre regioni del

Sud: la Campania (prima regione in Italia) con 7,4 miliardi, la Sicilia con 5,1 (quarta) e la Puglia (sesta) con 3,9. A seguire Abruzzo (2,7 miliardi), Calabria (2,3 miliardi) e, in coda, Basilicata con 762 milioni e Molise con 591. Durante l'evento, il direttore del Centro Studi **Ance** Flavio Monosilio ha presentato un rapporto dettagliato con dati, analisi e

prospettive per il Sud, discussi nel corso della tavola rotonda moderata da Bruno Vespa.



Peso:9%

Pnrr, sostegno all'edilizia Alla Puglia 3,9 miliardi «Ma ora aprire i cantieri»

► I dati di **Ance** al convegno a Manduria: regione sesta nella ripartizione nazionale

► Capacità di spesa, Mezzogiorno bocciato sui fondi strutturali: errore da non ripetere

Alessio PIGNATELLI

Tra le varie missioni e i molteplici obiettivi del Pnrr, c'è un traguardo trasversale rappresentato dal recupero del divario Nord-Sud. Com'è noto, al Mezzogiorno è destinata una quota di 82 miliardi di euro. Larga parte di queste risorse riguarderà investimenti di interesse per il settore delle costruzioni: 44,8 miliardi di euro. Ebbene, oltre la metà, 24,2 miliardi, è già stata territorializzata (cioè sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti). E nella distribuzione nazionale degli investimenti territorializzati, emergono ai primi posti le regioni meridionali. La Puglia si piazza al sesto posto in questa graduatoria con 3,9 miliardi. Altra faccia della medaglia: il nodo cruciale risiede nell'effettiva capacità di spendere e di realizzare le opere. Gli ultimi dati sull'avanzamento della spesa dei Fondi strutturali 2014-2021 (Fesr+Fse) mostrano a livello regionale risultati migliori al Centro-Nord rispetto al Sud: 59% contro 45%. A due anni dalla chiusura della programmazione 2014-2020, nelle regioni del Mezzogiorno risultano ancora da spendere 10,8 miliardi di euro anche se ci sono regioni virtuose e tra queste rientra la Puglia con un

avanzamento di spesa al 64,7% rispetto alla media del Sud del 43%. Insomma, ci sono prospet-

tive molto interessanti ma il punto interrogativo è se riusciranno le pubbliche amministrazioni del Sud a spendere bene e nei tempi giusti queste risorse.

I dati del Centro Studi **Ance** sono stati presentati ieri mattina durante il convegno "Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr" organizzato da **Ance**, **Ance Puglia** e **Ance Ba-**

ri e Bat tenutosi alla Masseria Li Reni di Manduria, in provincia di Taranto. Il 2021 è l'anno della rinascita per l'edilizia grazie alle misure governative - dal Superbonus al bonus facciate - che hanno rinvigorito il comparto nonostante alcuni inghippi come il caro materie prime. Ed è proprio il Mezzogiorno a trainare la ripresa del settore delle costruzioni con tassi di crescita attorno al 9% dopo una crisi che ha spazzato via al Sud 245 mila posti di lavoro e oltre

30 mila imprese. Secondo le ultime previsioni della società di consulenza Prometeia, nel 2022 è atteso un importante recupero del Pil nel Mezzogiorno (+4,1%) superiore al Centro-Nord (rispettivamente pari al +3,7% e al +3,8%). Molto dipenderà però dalla capacità di sfruttare le grandi opportunità che si stanno prefigurando, soprattutto grazie al Pnrr e ai fondi per il riequilibrio territoriale. **Ance** ha evidenziato che "per il settore delle costruzioni nel

Mezzogiorno, tra risorse del Pnrr, Fondi Strutturali e finanziamenti ordinari, si arriva a un totale di 96 miliardi di euro" che andrà a finanziare gli investimenti pubblici necessari al recupero del divario infrastrutturale che storicamente caratterizza queste aree.

Se si considera solo il Pnrr, quindi, dei 44,8 miliardi di euro destinati al comparto edilizio per il Sud circa 24,2 sono già stati territorializzati e nella distribuzione degli investimenti territorializzati, emergono ai primi posti le regioni meridionali: Campania (7,4 miliardi), Sicilia (5,1 miliardi), Puglia (3,9 miliardi), Abruzzo (2,7 miliardi) e Calabria (2,3 miliardi). Ma se le risorse sono importanti, sottolinea la lunga relazione dell'**Ance**, il nodo cruciale risiede nell'effettiva capacità di spendere e di realizzare le opere. Il rapporto del centro studi sottolinea che "secondo l'Indice europeo della qualità di governo (Eqi, 2021), le amministrazioni locali italiane sono tutte (con l'eccezione della provincia di Trento) sotto la media Ue, in molti casi con risultati simili a quelli dell'Est Europa. In particolare, il Sud è agli ultimi posti in Europa". A proposito della difficoltà di spesa, per il Mezzogiorno ritardi gravi riguardano la spesa dei fondi nazionali per il riequilibrio territoriale. Lo stato di avanzamento al 30 aprile 2021 degli interventi del Fondo Sviluppo e Coesione, monito-

rati dalla Ragioneria Generale dello Stato, mostra a fronte di risorse programmate per 47,6 miliardi di euro, un livello di spesa pari al 7,5%, corrispondente a soli 3,6 miliardi di euro dopo quasi 7 anni.

Sulla capacità amministrativa, in particolare, pesa il blocco del turn-over della Pubblica Amministrazione che ha determinato "la riduzione, l'invecchiamento e l'impoverimento delle competenze del personale". Tra il 2007 e il 2019, i comuni hanno perso un dipendente su quattro (-24,5%). Conseguentemente, si è registrato un aumento dell'età media. Solo il 18% dei dipendenti ha meno di 45 anni, mentre 67 lavoratori su 100 ne hanno più di 50. Auspicio finale? Che le varie misure del governo - per citare due esempi: la Legge di bilancio per il 2021 prevede il rafforzamento della capacità amministrativa attraverso l'assunzione di 2.800 professionalità e il di Semplificazioni l'introduzione del vincolo territoriale - consentano di cambiare realmente marcia. Per accorciare il gap infrastrutturale e non solo.

**Fesr più Fse:
al Centro Nord
speso il 59%
al Meridione il 45%
Ma bene la Puglia
con il 64%**

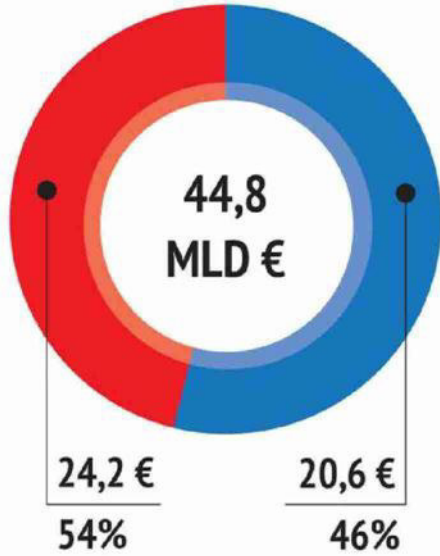
Pesa il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione per i ritardi sugli investimenti



Peso:50%

PNRR

- Risorse per l'edilizia "territorializzate" nel Mezzogiorno
- Risorse per l'edilizia da "territorializzare" nel Mezzogiorno



REGIONE	INVESTIMENTO mln €	INC. % SUL TOTALE
CAMPANIA	7.364	13%
LOMBARDIA	6.044	11%
VENETO	5.131	9%
SICILIA	5.126	9%
PIEMONTE	3.941	7%
PUGLIA	3.858	7%
LAZIO	3.850	7%
LIGURIA	3.078	6%
ABRUZZO	2.659	5%
E.ROMAGNA	2.436	4%
CALABRIA	2.350	4%
TOSCANA	1.978	4%
SARDEGNA	1.469	3%
MARCHE	1.405	3%
F.V. GIULIA	1.284	2%
TRENTINO	1.266	2%
UMBRIA	960	2%
BASILICATA	762	1%
MOLISE	591	1%
VALLE D'AOSTA	135	0%
NORD	23.315	42%
CENTRO	8.193	15%
SUD	24.180	43%
TOTALE	55.688	100%

Fonte: Elaborazione Ance su dati pubblici

L'EGO - HUB



Peso:50%

Opportunità unica ma c'è il monito: «Non è pioggia indistinta di risorse»

«Mi piace pensare che il Pnrr non debba essere soltanto quella pioggia indistinta di risorse che arriva sui territori ma che debba rappresentare una visione di Paese, come il presidente Draghi ha in più occasioni sottolineato, all'interno della quale devono anche cambiare o modificare i nostri paradigmi culturali».

È stato il messaggio di Assuntela Messina, sottosegretario per l'innovazione tecnologica, durante il convegno di ieri a Manduria. Si tratta «di fare - ha puntualizzato - molta attenzione perché non dobbiamo interpretare questi fondi solo come investimenti sostitutivi ma immaginare come queste risorse possano andare incontro a nuove politiche industriali che devono essere sostanziate da una collaborazione istituzionale tra governo, la politica, gli enti locali, le banche». Per Messina bisogna «ribaltare il paradigma. Non ci deve essere un adeguamento alla transizione ecologica ma l'Ance può diventare, e lo è già in parte, addirittura il protagonista attivo di una transizione attraverso la proposizione di un metodo, di un modello e di una fattività che va esattamente nella direzione dell'efficienza energetica, dell'energia sana e pulita, quindi della lotta ai cambiamenti climatici».

L'evento è stato aperto dai saluti dei presidenti di Regione Puglia Michele Emiliano, Anci Antonio Decaro, Confindustria Puglia Sergio Fontana e dal vicepresidente di Ance Domenico De Bartolomeo. Dopo il rapporto dettagliato del centro studi con dati, analisi e prospettive per il Sud, alla tavola rotonda moderata da Bruno Vespa hanno partecipato il presidente dell'Ance Gabriele Buia e quello della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Leonardo Patroni Griffi, l'economista Gustavo Piga, il senatore M5S Andrea Cioffi e l'Executive Director Research Department Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice.

«Grazie al Pnrr - ha dichiarato il presidente di Ance Buia - il Mezzogiorno può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del territorio». Una menzione d'onore per la Puglia è arrivata dal vicepresidente di Ance Domenico De

Bartolomeo poiché «ha dato dimostrazione di grande efficienza nella spesa dei fondi strutturali. È assolutamente necessario che trasferisca questa stessa efficienza nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili; questa è la condizione indispensabile per poter sfruttare a tutti gli effetti il Pnrr».

E in questo solco è arrivato il monito di Gregorio De Felice di Intesa Sanpaolo. La grande novità di Next Generation Eu è che questa «è una facility, in italiano è stato tradotto con il dispositivo, perché non sono i fondi strutturali che non siamo riusciti nemmeno a utilizzare o li abbiamo utilizzati male. Qui tu hai 528 condizioni, il grosso delle quali è nel 2022 e se non le rispetti i 220 miliardi annunciati non li vediamo nemmeno». Occorre allora rimboccarsi le maniche per non disperdere le grandi opportunità offerte dal Pnrr. «C'è un'azione secondo me opportuna - ha osservato De Felice - di responsabilizzazione sull'Italia per cui l'Europa ci sta dicendo che con Next Generation ti diamo questa possibilità e con la Banca centrale europea e il programma Pep, che scadrà

il 31 marzo, ti contengono lo spread ma queste misure rappresentano l'ultimo treno per l'Italia». Il manager di Intesa Sanpaolo ha sottolineato che parte di quei soldi sono sostitutivi di progetti già avviati «ma che comunque devi andare a finanziare sul mercato. Secondo me il tutto è ben concepito in una sfida che l'Italia non ha mai affrontato e darà al nostro Paese una responsabilità sul futuro, sull'avanzata della concezione europea enorme». Se l'Italia «fallisce - ha concluso De Felice - e non riesce a impiegare questi soldi ci diranno: signori ma cosa volete? Vi abbiamo messo a disposizione il 74% dei prestiti degli Stati membri visto che Germania, Francia e Spagna non li hanno chiesti. Possiamo cercare di progredire, modificare il patto di stabilità e crescita ma se facciamo bene potremo avere un'Europa migliore».

A.Pig.

Il sottosegretario Messina: «Occorre ribaltare il paradigma» De Felice (Sanpaolo): «Fare presto»



Peso: 27%

Edilizia, 4 mld col Pnrr la crescita del 2021 arriverà al 9 per cento

I dati sono stati forniti dal Centro studi **Ance**

De Bartolomeo:
“Grande efficienza per i fondi strutturali”

di **Isabella Maselli**

Ammontano a 24 miliardi e 200 milioni di euro i fondi destinati alle costruzioni per il sud Italia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza già “territorializzati”, cioè per cui sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti. E’ una cifra pari al 54 per cento dei 44 miliardi e 800 milioni che il Pnrr destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l’obiettivo di ridurre il divario infrastrutturale tra nord e sud del Paese. Nella distribuzione regionale degli investimenti la Puglia è sesta con 3 miliardi e 900 milioni. Prima tra le regioni del sud, ci sono la Campania (prima in assoluto in Italia) con 7 miliardi e 400 milioni e la Sicilia (quarta) con 5 miliardi e 100 milioni.

I dati sono stati forniti dal Centro studi **Ance** durante il convegno “Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr”, al quale hanno partecipato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il sindaco

di Bari e presidente Anci Antonio Decaro e il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana. Analizzando i numeri, si stima un tasso di crescita del solo settore edile intorno al 9 per cento nel 2021, dopo l’ultradecennale crisi che ha estromesso dal mercato 30 mila imprese meridionali e 245 mila posti di lavoro. Non è tutto. Secondo le ultime previsioni di Prometeia, nel 2022 il Sud sarà la “locomotiva” d’Italia, con una crescita del Pil pari al 4,1 per cento. Parte di questa ripresa, però, dipenderà dalla capacità di sfruttare le opportunità offerte dal Pnrr, che al Sud destina 82 miliardi di euro, il 40 per cento del totale del piano, e dalle ulteriori risorse destinate a investimenti pubblici per il recupero del gap infrastrutturale, per un totale di 96 miliardi di euro. “Grazie al Pnrr – ha dichiarato il presidente di **Ance Gabriele Buia** – il Mezzogiorno può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministra-

zioni del territorio”. “La Puglia – ha evidenziato il vice presidente di **Ance Domenico De Bartolomeo** – ha dato dimostrazione di grande efficienza nella spesa dei fondi strutturali. È assolutamente necessario che trasferisca questa stessa efficienza nell’utilizzo di tutte le risorse disponibili: questa è la condizione indispensabile per poter sfruttare a tutti gli effetti il Pnrr”. Il nodo cruciale, quindi, risiede nell’effettiva capacità di spendere e realizzare le opere. Gli ultimi dati sull’avanzamento della spesa dei Fondi strutturali 2014-2021 mostrano che, a parte Puglia (65 per cento) e Basilicata (54 per cento), le regioni del Mezzogiorno sono in coda alla classifica. A due anni dalla chiusura della programmazione, infatti, risultano ancora da spendere 10 miliardi e 800 milioni di euro.



Peso:26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LE PERPLESSITA' SUL PNRR DEGLI IMPRENDITORI EDILI RIUNITI A TARANTO

Recovery a rischio per il Sud

«Riusciranno le amministrazioni a spendere bene e in tempo i fondi?»

DI RITA BLASOTTA

“Nel 2021 il Mezzogiorno traina la ripresa del settore delle costruzioni con tassi di crescita attorno al 9%, dopo una crisi che ha spazzato via al Sud 245 mila posti di lavoro e oltre 30 mila imprese”. Le prospettive, alla luce del Pnrr, sono molto interessanti ma il punto interrogativo e' se riusciranno le pubbliche amministrazioni del Sud a spendere bene e nei tempi giusti, queste risorse. Lo dichiarano l'Ance nazionale e regionale Puglia che sabato hanno presentato un rapporto dedicato al Pnrr e al suo impatto su costruzioni e infrastrutture, presenti tra gli altri Gabriele Buia, presidente nazionale Ance, Domenico De Bartolomeo, vice presidente nazionale Ance, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega alla Innovazione tecnologica e transizione digitale, Assuntela Messina. Ance ha evidenziato che “per il settore delle costruzioni nel Mezzogiorno, tra risorse del Pnrr, Fondi Strutturali e finanziamenti ordinari, si arriva dunque a un totale di 96 miliardi di euro, che andranno a finanziare gli investimenti pubblici necessari al recupero del divario infrastrutturale che storicamente caratterizza queste aree”. Citando le stime Prometeia, il direttore del centro studi Ance, Flavio Monosilio, ha dichiarato che “nel 2022 e' atteso un importante recupero del Pil nel Mezzogiorno (+4,1%) superiore al Centro-Nord (rispettivamente pari al +3,7% e al +3,8%). Molto dipendera'

pero' dalla capacita' di sfruttare le grandi opportunita' che si stanno prefigurando, soprattutto grazie al Pnrr e ai fondi per il riequilibrio territoriale”. Nel Pnrr, ha spiegato l'Ance, “larga parte” delle risorse per il recupero del divario Nord-Sud “riguardera' investimenti di interesse per il settore delle costruzioni”: 44,8 miliardi di euro, il 55% del totale delle risorse, sono per il Sud. Per Ance, “oltre la meta' dei fondi destinati alle costruzioni al Sud (circa 24,2 miliardi di euro) sono gia' stati territorializzati” e “nella distribuzione regionale degli investimenti territorializzati, emergono ai primi posti le regioni del Sud: Campania (7,4 miliardi), Sicilia (5,1 miliardi), Puglia (3,9 miliardi), Abruzzo (2,7 miliardi) e Calabria (2,3 miliardi)”. Se le risorse sono importanti, “il nodo cruciale - ha avvertito l'Ance - risiede nell'effettiva capacita' di spendere e di realizzare le opere”.

“La grande novita' di Next Generation Eu e' che questa e' una facility, in italiano e' stato tradotto con ‘il dispositivo’, perche' non sono i fondi strutturali che non siamo riusciti nemmeno a utilizzare o li abbiamo utilizzati male. Qui tu hai 528 condizioni, il grosso delle quali e' nel 2022, e se non le rispetti i 220 miliardi annunciati non li vediamo nemmeno”, ha detto Gregorio De Felice, Executive Director Research Department Intesa Sanpaolo. “C'e' un'azione secondo me opportuna - ha osservato De Felice - di responsabi-

lizzazione sull'Italia per cui l'Europa ci sta dicendo che con Next Generation ti diamo questa possibilita' e con la Banca centrale europea e il programma Pep, che scadra' il 31 marzo, ti conteniamo lo spread, ma queste misure rappresentano l'ultimo treno per l'Italia”. Il manager di Intesa Sanpaolo ha sottolineato che “e' vero che parte di quei soldi sono sostitutivi di progetti gia' avviati, ma che comunque devi andare a finanziare sul mercato. Secondo me il tutto e' ben concepito in una sfida che l'Italia non ha mai affrontato e dara' al nostro Paese una responsabilita' sul futuro, sull'avanzata della concezione europea enorme” Se l'Italia “fallisce - ha sostenuto De Felice - e non riesce a impiegare questi soldi ci diranno: signori ma cosa volete? Vi abbiamo messo a disposizione il 74% dei prestiti degli Stati membri visto che Germania, Francia e Spagna non li hanno chiesti. Possiamo cercare di progredire, modificare il patto di stabilita' e crescita, ma se facciamo bene potremo avere un'Europa migliore”.

“Con il Pnrr e non solo ci troviamo di fronte a una grande sfida perche' il Piano mette in campo risorse accanto a quelle dei fondi europei e altre ancora. Mi piace pensare che il Pnrr non debba essere soltanto quella pioggia indistinta di risorse



Peso:73%

che arriva sui territori ma che debba rappresentare una visione di Paese, come il presidente Draghi ha in piu' occasioni sottolineato, all'interno della quale devono anche cambiare o modificare i nostri paradigmi culturali", ha dichiarato Assuntela Messina, sottosegretario per l'innovazione tecnologica. "Sono state messe in luce - ha aggiunto il sottosegretario - questioni molto importanti. Una amministrazione che

evidentemente ha bisogno di essere riaggiornata, che ha bisogno di nuove competenze, che ha bisogno della digitalizzazione. Questa quantita' di risorse, accanto alle altre, ai fondi strutturali, ai fondi di coesione, deve rappresentare anche e soprattutto per il Sud una possibilita' di rilancio dell'intero sistema Paese e della nostra intera economia". Si tratta "di fare - ha puntualizzato Messina - molta attenzione

perche' non dobbiamo interpretare questi fondi solo come investimenti sostitutivi ma immaginare come queste risorse possano andare incontro a nuove politiche industriali che devono essere sostanziate da una collaborazione istituzionale tra governo, la politica, gli enti locali, le banche".



Peso:73%

MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI **ABBONATI**

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME

PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SPORT

TECNOLOGIA

ALTRE SEZIONI ▾

MOLTOECONOMIA INDICI AZIONI**..i MoltoEconomia****Recovery plan, 24,2 miliardi di risorse per le costruzioni nel Mezzogiorno**

ECONOMIA > MOLTOECONOMIA

Sabato 16 Ottobre 2021



Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il sud Italia dal **Pnrr** già territorializzati: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il **Piano di ripresa e resilienza** destina in totale al comparto delle costruzioni per il **Mezzogiorno**, onde ridurre il **divario infrastrutturale tra Nord e Sud del Paese**.

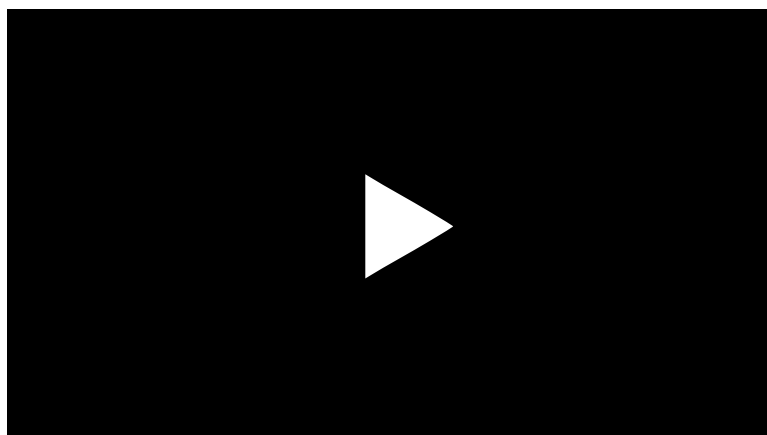
APPROFONDIMENTI

**L'EDILIZIA**

Edilizia in Campania motore dell'economia: giro d'affari da...

**IL FISCO**

Superbonus, è boom a Sud: quattro regioni tr... le prime... >



I dati del Centro Studi **Ance** sono stati presentati durante il **convegno** «Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr» organizzato da **Ance, Ance Puglia e Ance Bari e Bat** che si è svolto nella **Masseria Li Reni di Manduria**. Nella distribuzione regionale degli investimenti territorializzati compaiono ai primissimi posti tre regioni del Sud: la **Campania** (prima regione in Italia) con 7,4 miliardi, la **Sicilia** con 5,1

DALLA STESSA SEZIONE

L'ad Massimo Doris: «Così ho trasformato Banca Mediolanum in un supercampione»

di *Osvaldo De Paolini*



Snam accelera sull'idrogeno verde, accordi con Iris Ceramica Group e Irena

di *Francesco Bisozzi*



Inizia a Roma la riscossa del mercato immobiliare

di *Andrea Bassi*



Pnrr, al via i concorsi: donna, adulta e smart, ecco chi guida la carica del popolo del Recovery

di *Giusy Franzese*



Grano, energia e servizi: a tavola il gusto amaro degli aumenti a valanga

di *Carlo Ottaviano*

(quarta) e la **Puglia** (sesta) con 3,9. A seguire **Abruzzo** (2,7 miliardi), **Calabria** (2,3 miliardi) e, in coda, **Basilicata** con 762 milioni e **Molise** con 591.

Durante l'evento, aperto dai saluti dei presidenti di Regione Puglia **Michele Emiliano**, Anci **Antonio Decaro**, Confindustria Puglia **Sergio Fontana** e dal vicepresidente di **Ance Domenico De Bartolomeo**, il direttore del Centro Studi **Ance Flavio Monosilio** ha presentato un **rapporto dettagliato con dati, analisi e prospettive per il Sud**, discussi nel corso della tavola rotonda moderata da **Bruno Vespa**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

LA POLITICA

Giovannini e i fondi del Pnrr al Sud, dibattito sulla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria

• «Alta velocità, Napoli-Bari: entro il 2023 i primi test» • Manfredi, una visita al Pd per definire la giunta: «Resta il nodo Sarracino»

IL CREDITO

UniCredit e Sace: primo programma di minibond per il settore agroalimentare

• Mps, fondi di Stato per garantire l'esodo degli esuberanti • UniCredit, minibond da 1,5 milioni per il Gruppo Miri di Napoli

L'ECONOMIA

L'agroalimentare corre, export da 50 miliardi

• Cibus, +11% esportazioni Made in Italy nei primi 6 mesi del 2021. Celli: «Pandemia ha rivelato capacità adattamento manifatturiero» • Agroalimentare, nasce la Consulta dei Distretti del Cibo: «Necessario avviare i contratti come una priorità del Pnrr»

BASKET

Napoli-Torino, mezzogiorno di fuoco: domani è in palio il primo posto

ITALIA

Recovery, via libera dalle Camere

• Salvini: «Grazie a Draghi» • Fitch: "Direzione debito dipenderà da crescita"

IL MATTINO TV



Serie A, oggi in campo Inter e Milan. Nerazzurri all'Olimpico, a San Siro arriva l'Hellas

VIDEO PIU VISTO



Gf Vip, Lulù svela un segreto piccante: «Collezione le foto dei miei ex ragazzi in certi momenti»

f t g

GUIDA ALLO SHOPPING

Scopri i prodotti in offerta

GUIDA ALLO SHOPPING

La settimana Bosch di Amazon: offerte imperdibili solo per sette giorni

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

Legalmente

LE PIÙ CONDIVISE



Il tesoro dei narcos, indagata la moglie del neomelodico Tony Colombo: ma il gip di Napoli non concede l'arresto

di Leandro Del Gaudio

f t g



Il Commissario

NON IMPORTA DOVE SEI
MA CON CHI SCEGLI DI INVESTIRE I TUOI RISPARMI.



Search...

il CORRIERE DEL GIORNO.it

quotidiano del Mezzogiorno - fondato nel 1947

- Navigation -

BREAK NEWS



BALLOTTAGGI COMUNALI, URNE CHIUSE AFFLUENZA AL 33,33%, 6 PUN

LA CRESCITA DEL SETTORE EDILE CON IL PNRR SALIRA' DEL 9 PER CENTO

Affari, Affari & Economia, Imprese 17 Ottobre 2021

PRINT EMAIL A- A+



I dati sono stati resi noti dal Centro studi **Ance** durante il convegno "Locomotiva Sud : come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr" organizzato da **Ance**, **Ance Puglia** e **Ance Bari** e **BAT** svoltosi a Manduria in provincia di Taranto nella masseria Li Reni,

di REDAZIONE ECONOMIA

Fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati alle costruzioni per il Mezzogiorno cioè "territorializzati", per i quali sono già stati individuati i territori in cui le risorse che ammontano a 24 miliardi e 200 milioni di euro pari al 54 per cento dei 44 miliardi e 800 milioni che il Pnrr ha previsto per il comparto delle costruzioni nel Sud Italia, con lo scopo di riequilibrare il divario infrastrutturale attualmente esistente tra nord e sud del Paese. Importante sarà attuare l'effettiva capacità di spendere e realizzare le opere. Gli ultimi dati sull'avanzamento della spesa dei Fondi strutturali 2014- 2021 evidenziano che Puglia a parte (65 %) e Basilicata (54 %), le regioni del Mezzogiorno sono in coda alla classifica. Infatti a due anni dalla chiusura della programmazione, risultano ancora da spendere 10 miliardi e 800 milioni di euro.

Solati
Michele Emiliano
 Presidente Regione Puglia
Antonio Decaro
 Presidente Ance
Sergio Fontano
 Presidente Confindustria Puglia
Domenico De Bartolameo
 Vicepresidente Ance
 Presentazione Rapporto
Flavio Monosilio
 Direttore Centro Studi Ance
 Tavola rotonda
Gabriele Buia
 Presidente Ance
Leonardo Patroni Griffi
 Presidente Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Gustavo Pigo
 Economista
Andrea Cioffi
 Senatore ANCE
Gregorio De Felice
 Executive Director Research Department Intesa Sanpaolo



Al primo posto negli investimenti previsti tra le regioni del sud, ci sono la Campania (che è anche la prima in Italia) con 7 miliardi e 400 milioni, la Sicilia è quarta con 5 miliardi e 100 milioni, seguita dalla Puglia con 3 miliardi e 900 milioni, Abruzzo con 2,7 miliardi e Calabria con 2,3 miliardi. I dati sono stati resi noti dal **Centro studi Ance** durante il convegno *“Locomotiva Sud : come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr”* organizzato da **Ance, Ance Puglia e Ance Bari e BAT** svoltosi a Manduria in provincia di Taranto nella masseria Li Reni, al quale hanno partecipato il presidente di Confindustria Puglia **Sergio Fontana**, il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, il presidente dell' Anci e sindaco di Bari **Antonio Decaro**, il vicepresidente di **Ance Domenico De Bartolomeo**. Il convegno si è concluso con l'intervento del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale **Assuntela Messina**.

Ma questi finanziamenti dell'Europa per quali opere pubbliche saranno utilizzati in Puglia ? Il

progetto dell'**Ance** è molto chiaro e dettagliato. Al centro del progetto le infrastrutture per la mobilità sostenibile, che vanno dall'Alta Velocità Napoli-Bari alla linea ferroviaria trasversale Battipaglia Taranto, passando per la velocizzazione della dorsale adriatica, ai nodi di Bari, Brindisi e Foggia. Senza dimenticare un effettivo potenziamento delle linee regionali a cominciare dalle Appulo-lucane, da sempre un vero e proprio handicap nella regione.

S **punterà su elettrificazioni, nuove moderne stazioni**, ed i necessari adeguamenti tecnologici per rendere finalmente moderna la rete su ferro regionale. Sono presenti risorse anche per altre infrastrutture strategiche come i porti, con l'elettrificazione delle banchine e opere di dragaggi per una maggiore accessibilità marittima. Senza dimenticare le Zes, i trasporti rapidi di massa nelle città, ed una maggiore efficienza energetica degli edifici col bonus 110%, investimenti strategici per i siti culturali. Sicuramente innovativi i programmi sulla qualità dell'abitare, nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne, che riguarderanno Alta Murgia, Gargano, Monti Dauni e Sud Salento. Finalmente dovrebbe decollare un piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia, affiancato da moderni servizi di educazione, connesso a un progetto di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, in troppi casi abbandonata a se stessa.



Nel suo intervento il presidente di Ance Gabriele Buia, ha affermato che *“Grazie al Pnrr il Mezzogiorno può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del*

MA

RMI.

territorio“.

Il vice presidente di Ance Domenico De Bartolomeo intervenendo ha evidenziato che *“La Puglia ha dato dimostrazione di grande efficienza nella spesa dei fondi strutturali. È assolutamente necessario che trasferisca questa stessa efficienza nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili: questa è la condizione indispensabile per poter sfruttare a tutti gli effetti il Pnrr“.*



Analizzando i numeri forniti dal Centro studi Ance, è previsto un tasso di crescita del solo settore edile intorno al 9 per cento nel 2021, che dovrebbe rimettere in piedi l'intero settore dopo l'ultradecennale crisi che ha estromesso dal mercato 30 mila imprese meridionali e 245 mila posti di lavoro. Infatti secondo le ultime previsioni di **Prometeia**, il Sud Italia nel 2022 diventerà la *“ locomotiva” del Paese, con una crescita del Pil pari al 4,1 per cento. Parte di questa ripresa, però, dipenderà dalla capacità di sfruttare le opportunità offerte dal Pnrr, che al Sud destina 82 miliardi di euro, il 40 per cento del totale del piano, e dalle ulteriori risorse destinate a investimenti pubblici per il recupero del gap infrastrutturale, per un totale di 96 miliardi di euro. “*

Le risorse sono importanti evidenzia l'approfondita relazione dell'Ance, che sottolinea che *“secondo l'Indice europeo della qualità di governo (Eqi, 2021), le amministrazioni locali italiane sono tutte (con l'eccezione della provincia di Trento) sotto la media Ue, in molti casi con risultati simili a quelli dell'Est Europa. In particolare, il Sud è agli ultimi posti in Europa“.* Gravi ritardi riguardano la spesa dei fondi nazionali per il riequilibrio territoriale. Lo **stato di avanzamento** al 30 aprile 2021 degli interventi del Fondo Sviluppo e Coesione, monitorati dalla **Ragioneria Generale dello Stato**, mostra a fronte di risorse programmate per 47,6 miliardi di euro, un livello di spesa pari al 7,5%, corrispondente a soli 3,6 miliardi di euro dopo quasi 7 anni.

Please follow and like us:



POSTED BY **CORRIEREDELGIORNO**



TAGGED WITH

[Ance](#) [Ance Bari e Bat](#) [ANCE Puglia](#) [Antonio Decaro](#) [Assuntela Messina](#) [Centro Studi ANCE](#)
[Domenico De Bartolomeo](#) [Gabriele Bura](#) [Locomotiva Sud](#) [Michele Emiliano](#) [Prometeia](#)
[Ragioneria Generale dello Stato](#) [Sergio Fontana](#)

LIKE TO SHARE?



10.8 °C Napoli

sabato, Ottobre 16, 2021

Approfondimenti

Arretrati

Il Direttore

Le iniziative de ildenaro.it

Speciali

Video



il denaro.it

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾

CARRIERE ▾

CULTURE ▾

INCENTIVI ▾

FUTURA ▾

CRONACHE ▾

RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Imprese&Mercati > Edilizia, Ance su Pnrr: al Sud per costruzioni 24,2 miliardi, Campania prima...

Imprese&Mercati

Edilizia, Ance su Pnrr: al Sud per costruzioni 24,2 miliardi, Campania prima regione con 7,4 mld

da ildenaro.it - 16 Ottobre 2021

16



Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il sud Italia dal Pnrr già 'territorializzati', cioè per cui sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il Piano di Ripresa e Resilienza destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di ridurre il divario infrastrutturale tra nord e sud del Paese. I dati del Centro Studi Ance sono stati presentati durante il convegno



Ricevi notizie ogni giorno

ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER

“Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr” organizzato da Ance, Ance Puglia e Ance Bari e BAT che si è svolto nella Masseria Li Reni di Manduria (Taranto). Nella distribuzione regionale degli investimenti già territorializzati compaiono ai primissimi posti tre regioni del Sud: la Campania (prima regione in Italia) con 7,4 miliardi, la Sicilia con 5,1 (quarta) e la Puglia (sesta) con 3,9. A seguire Abruzzo (2,7 miliardi), Calabria (2,3 miliardi) e, in coda, Basilicata con 762 milioni e Molise con 591. Durante l'evento, aperto dai saluti dei presidenti di Regione Puglia Michele Emiliano, Anci Antonio Decaro, Confindustria Puglia Sergio Fontana e dal vicepresidente di Ance Domenico De Bartolomeo, il direttore del Centro Studi Ance Flavio Monosilio ha presentato un rapporto dettagliato con dati, analisi e prospettive per il Sud, discussi nel corso della tavola rotonda moderata da Bruno Vespa.



Articolo precedente

Spalletti “I nostri risultati sono una gioia non un peso”

Prossimo articolo

Viabilità, chiusa stazione Capodimonte della tangenziale di Napoli nella notte tra martedì e mercoledì

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Apertura

Whirlpool, sindacati insorgono dopo ennesima fumata nera: Governo mantenga impegni



Imprese&Mercati

Ssc Napoli-Ea7: una maglia per Halloween contro Torino e Bologna



Imprese&Mercati

Whirlpool, licenziamenti congelati fino al 22 ottobre ma nessun accordo al Mise



Confindustria News

il denaro.it

CONFINDUSTRIA NEWS

16 OTTOBRE 2021

Mettiamo in campo il talento.

SCOPRI DI PIÙ

gruppo.intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

L' INCENTIVO DEL LUNEDÌ

TIME VISION

FORMAZIONE CONSULENZA LAVORO

PROMOMEDIA PUBBLICITÀ E MARKETING

DALL' INDUSTRIA ALLA GD/DO DAL TRADE AL PROMOTIONAL MARKETING

Target Centrato. Sempre!

VMA

BARI SEDE LEGALE E FILIALI A: MILANO-ROMA-PARMA-CATANIA-BUCAREST

www.promomedianet.it info@promomedianet.it

ABBATTI LE SPESE GENERALI!

UN UNICO FORNITORE CHE RISPONDE ALLE TUE ESIGENZE DALLA A ALLA Z

MyO

25.000 Prodotti 150 Dipendenti Consegna in 24/48h
320 Agenti 40.000 Clienti 40.000 m² di magazzino
15 Specialist App MyO AR Sito web B2B RisparMyO

POLITICHE ATTIVE, ORIENTAMENTO E PLACEMENT

- Percorsi di orientamento
- Monitoraggio legislativo

CULTURA D'IMPRESA

- Progetti per una nuova cultura d'impresa e manageriale
- Iniziative europee per sviluppare competenze e superare skill gap

4. MANAGER

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie. [Ulteriori informazioni](#)[Ho Capito](#)

Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vetrine | Redazioni | Collaboratori | Links | Contatti
 Redazione di Bari

Cerca nel sito Data

Manduria - PNRR: IL MEZZOGIORNO TRAINERÀ LA RIPRESA TERRITORIALIZZATE RISORSE PER 24,2 MILIARDI DI EURO SU 44,8

16/10/2021

Buia, presidente **Ance**: "Per il Mezzogiorno il ruolo di traino atteso da tempo. Ora bisogna correre per aprire i cantieri"

Manduria (TA), 16 ottobre 2021 – Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il sud Italia dal PNRR già "territorializzati", cioè per cui sono stati già individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il Piano di Ripresa e Resilienza destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di ridurre il divario infrastrutturale tra nord e sud del Paese. Nella distribuzione regionale degli investimenti già territorializzati compaiono ai primissimi posti tre regioni del Sud: la Campania (prima regione in Italia) con 7,4 miliardi, la Sicilia con 5,1 (quarta) e la Puglia (sesta) con 3,9. A seguire Abruzzo (2,7 miliardi), Calabria (2,3 miliardi) e, in coda, Basilicata con 762 milioni e Molise con 591.

I dati del Centro Studi **Ance** sono stati presentati durante il convegno 'Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno può trainare la ripresa italiana grazie al PNRR' organizzato da **Ance**, **Ance** Puglia e **Ance** Bari e BAT tenutosi alla Masseria Li Reni di Manduria, in provincia di Taranto. Durante l'evento, aperto dai saluti dei presidenti di Regione Puglia Michele Emiliano, Anci Antonio Decaro, Confindustria Puglia Sergio Fontana e dal vicepresidente di **Ance** Domenico De Bartolomeo, il direttore del Centro Studi **Ance** Flavio Monosilio ha presentato un rapporto dettagliato con dati, analisi e prospettive per il Sud, discussi nel corso della tavola rotonda moderata da Bruno Vespa. Al confronto hanno partecipato il presidente dell'**Ance** **Gabriele Buia** e quello della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Leonardo Patroni Griffi, l'economista Gustavo Piga, il senatore M5S Andrea Cioffi e l'Executive Director Research Department Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice. Il convegno si è concluso con l'intervento del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Assuntela Messina.

"Grazie al PNRR - ha dichiarato il presidente di **Ance** **Gabriele Buia** - il Mezzogiorno può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del territorio".

"La Puglia - ha commentato il vice presidente di **Ance** Domenico De Bartolomeo - ha dato dimostrazione di grande efficienza nella spesa dei fondi strutturali. È assolutamente necessario che trasferisca questa stessa efficienza nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili; questa è la condizione indispensabile per poter sfruttare a tutti gli effetti il PNRR".

Dal dibattito è emerso che le risorse destinate dal PNRR al Mezzogiorno per lavori e opere materiali di competenza del settore edile, anche in senso lato, contribuiranno anche alla ripresa del comparto; per esso già si stima un tasso di crescita attorno al 9% nel 2021, dopo l'ultradecennale crisi che ha estromesso dal mercato 30 mila imprese meridionali e 245 mila posti di lavoro. Peraltro, secondo le ultime previsioni di Prometeia, nel 2022 il Sud sarà la 'locomotiva' d'Italia con una crescita del Pil pari al 4,1%, superiore al Centro e al Nord (rispettivamente pari al +3,7% e al +3,8%). Parte di questa ripresa, però, dipenderà dalla capacità di sfruttare le opportunità offerte dal PNRR - che al Sud destina 82 miliardi di euro, il 40% del totale del piano, di cui 44,8 di interesse per il settore delle costruzioni - e dalle ulteriori risorse destinate a investimenti pubblici per il recupero del gap infrastrutturale che caratterizza queste aree, per un totale di 96 miliardi di euro.

Dal confronto è emerso anche che, a fronte delle ingenti risorse destinate al Mezzogiorno, il nodo cruciale risiede nell'effettiva capacità di spendere e realizzare le opere. Gli ultimi dati sull'avanzamento della spesa dei Fondi strutturali 2014-2021 (FESR+FSE) mostrano a livello regionale risultati migliori al Centro-Nord rispetto al Sud: 59% contro 45%. In particolare, per quanto riguarda il FESR, destinato prioritariamente agli investimenti, la media delle regioni del Centro-Nord è del 57%, contro il 43% del Sud. A parte Puglia (65%) e Basilicata (54%), le regioni del Mezzogiorno sono in coda alla classifica.

A due anni dalla chiusura della programmazione 2014-2020, nelle regioni del Mezzogiorno risultano ancora da spendere 10,8 miliardi di euro. Ritardi ancora più gravi riguardano la spesa dei fondi nazionali per il riequilibrio territoriale. Infine, lo stato di avanzamento al 30 aprile 2021 degli interventi del Fondo Sviluppo e Coesione mostra dopo quasi sette anni, a fronte di risorse programmate per 47,6 miliardi di euro, un livello di spesa pari al 7,5%, corrispondente a soli 3,6 miliardi di euro.



[PHOTOGALLERY]

Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
 Direttore Responsabile - Nicola Morisco
 Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg.n.8135 del 25/05/2010

Powered by [studiolamanna.it](#)

Pnrr: Ance, molti fondi a Sud ma problema è riuscire a spendere =

(AGI) - Taranto, 16 ott. - "Nel 2021 il Mezzogiorno traina la ripresa del settore delle costruzioni con tassi di crescita attorno al 9%, dopo una crisi che ha spazzato via al Sud 245 mila posti di lavoro e oltre 30 mila imprese". Le prospettive, alla luce del Pnrr, sono molto interessanti ma il punto interrogativo è se riusciranno le pubbliche amministrazioni del Sud a spendere bene e nei tempi giusti, queste risorse. Lo dichiarano l'Ance nazionale e regionale Puglia che oggi hanno presentato un rapporto dedicato al Pnrr e al suo impatto su costruzioni e infrastrutture, presenti tra gli altri Gabriele Buia, presidente nazionale Ance, Domenico De Bartolomeo, vice presidente nazionale Ance, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega alla Innovazione tecnologica e transizione digitale, Assuntela Messina. (AGI)Ta1/Mau (Segue)

Pnrr: Ance, molti fondi a Sud ma problema è riuscire a spendere (2)=

(AGI) - Taranto, 16 ott. - Ance ha evidenziato che "per il settore delle costruzioni nel Mezzogiorno, tra risorse del Pnrr, Fondi Strutturali e finanziamenti ordinari, si arriva dunque a un totale di 96 miliardi di euro, che andranno a finanziare gli investimenti pubblici necessari al recupero del divario infrastrutturale che storicamente caratterizza queste aree". Citando le stime Prometeia, il direttore del centro studi Ance, Flavio Monosilio, ha dichiarato che "nel 2022 è atteso un importante recupero del Pil nel Mezzogiorno (+4,1%) superiore al Centro-Nord (rispettivamente pari al +3,7% e al +3,8%). Molto dipenderà però dalla capacità di sfruttare le grandi opportunità che si stanno prefigurando, soprattutto grazie al Pnrr e ai fondi per il riequilibrio territoriale". Nel Pnrr, ha spiegato l'Ance, "larga parte" delle risorse per il recupero del divario Nord-Sud "riguarderà investimenti di interesse per il settore delle costruzioni": 44,8 miliardi di euro, il 55% del totale delle risorse, sono per il Sud. Per Ance, "oltre la meta dei fondi destinati alle costruzioni al Sud (circa 24,2 miliardi di euro) sono già stati territorializzati" e "nella distribuzione regionale degli investimenti territorializzati, emergono ai primi posti le regioni del Sud: Campania (7,4 miliardi), Sicilia (5,1 miliardi), Puglia (3,9 miliardi), Abruzzo (2,7 miliardi) e Calabria (2,3 miliardi)". Se le risorse sono importanti, "il nodo cruciale - ha avvertito l'Ance - risiede nell'effettiva capacità di spendere e di realizzare le opere". (AGI)Ta1/Mau

Fondi Ue: Ance, Sud indietro su capacità di spesa =

(AGI) - Roma, 16 ott. - "Gli ultimi dati sull'avanzamento della spesa dei Fondi strutturali 2014-2021 (Fesr+Fse) mostrano a livello regionale risultati migliori al Centro-Nord rispetto al Sud: 59% contro 45%". Lo rileva un rapporto del centro studi Ance sui fondi europei e sull'impatto del Pnrr sulle costruzioni edili e sul Mezzogiorno. Secondo lo studio, "lo stato di avanzamento al 30 aprile 2021 degli interventi del Fondo

Sviluppo e Coesione mostra a fronte di risorse programmate per 47,6 miliardi di euro, un livello di spesa pari al 7,5%, corrispondente a soli 3,6 miliardi di euro dopo quasi 7 anni". (AGI)Ta1/Mau (Segue)

Fondi Ue: Ance, Sud indietro su capacità di spesa (2)=

(AGI) - Roma, 16 ott. - Ance sottolinea che "secondo l'Indice europeo della qualità di governo (Eqi, 2021), le amministrazioni locali italiane sono tutte (con l'eccezione della provincia di Trento) sotto la media Ue, in molti casi con risultati simili a quelli dell'Est Europa. In particolare, il Sud è agli ultimi posti in Europa".

Sulla capacità amministrativa, in particolare, afferma il rapporto, pesa il blocco del turnover della Pubblica Amministrazione, che ha determinato "la riduzione, l'invecchiamento e l'impoverimento delle competenze del personale". Tra il 2007 e il 2019, i comuni hanno perso un dipendente su quattro (-24,5%). Conseguentemente, si è registrato un aumento dell'età media. Solo il 18% dei dipendenti ha meno di 45 anni, mentre 67 lavoratori su 100 ne hanno più di 50. (AGI)Ta1/Mau

Pnrr: Buia (Ance), correre per aprire i cantieri =

(AGI) - Taranto, 16 ott. - "Grazie al Pnrr, il Mezzogiorno può finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, però, bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del territorio". Lo ha detto Gabriele Buia, presidente nazionale Ance, commentando i dati del rapporto elaborato dal centro studi dell'associazione dei costruttori edili presentato nel corso dell'incontro "Locomotiva Sud". (AGI)Ta1/Mau (Segue)

Pnrr: Buia (Ance), correre per aprire i cantieri (2)=

(AGI) - Roma, 16 ott. - Per il vice presidente nazionale di Ance, Domenico De Bartolomeo, "la Puglia ha dato dimostrazione di grande efficienza nella spesa dei fondi strutturali. È assolutamente necessario - ha rilevato - che trasferisca questa stessa efficienza nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili; questa è la condizione indispensabile per poter sfruttare a tutti gli effetti il Pnrr".

I vertici Ance hanno evidenziato che le risorse destinate dal Pnrr al Mezzogiorno per lavori e opere materiali di competenza del settore edile, anche in senso lato, contribuiranno anche alla ripresa del comparto. Per l'edilizia, indica Ance, "già si stima un tasso di crescita attorno al 9 per cento nel 2021 dopo l'ultradecennale crisi che ha estromesso dal mercato 30 mila imprese meridionali e 245 mila posti di lavoro. (AGI)Ta1/Mau

Pnrr: Messina, e' grande sfida e non pioggia risorse indistinta

(ANSA) - TARANTO, 16 OTT - "Con il Pnrr e non solo ci troviamo di fronte a una grande sfida perche' il Piano mette in campo risorse accanto a quelle dei fondi europei e altre ancora. Mi piace pensare che il Pnrr non debba essere soltanto quella pioggia indistinta di risorse che arriva sui territori ma che debba rappresentare una visione di Paese, come il presidente Draghi ha in piu' occasioni sottolineato, all'interno della quale devono anche cambiare o modificare i nostri paradigmi culturali". Lo ha dichiarato Assuntela Messina, sottosegretario per l'innovazione tecnologica, concludendo a Manduria il convegno Locomotiva sud, organizzato da Ance, Ance Puglia e Ance Bari BAT.

"Sono state messe in luce - ha aggiunto il sottosegretario - questioni molto importanti. Una amministrazione che evidentemente ha bisogno di essere riaggiornata, che ha bisogno di nuove competenze, che ha bisogno della digitalizzazione. Questa quantita' di risorse, accanto alle altre, ai fondi strutturali, ai fondi di coesione, deve rappresentare anche e soprattutto per il Sud una possibilita' di rilancio dell'intero sistema Paese e della nostra intera economia". Si tratta "di fare - ha puntualizzato Messina - molta attenzione perche' non dobbiamo interpretare questi fondi solo come investimenti sostitutivi ma immaginare come queste risorse possano andare incontro a nuove politiche industriali che devono essere sostanziate da una collaborazione istituzionale tra governo, la politica, gli enti locali, le banche". (ANSA).

Pnrr: Ance, al Sud 24,2 miliardi di risorse per costruzioni

(ANSA) - TARANTO, 16 OTT - Ammontano a 24,2 miliardi di euro i fondi destinati alle costruzioni per il sud Italia dal Pnrr gia' 'territorializzati', cioe' per cui sono stati gia' individuati i territori in cui le risorse produrranno i loro effetti: una cifra pari al 54% dei 44,8 miliardi che il Piano di Ripresa e Resilienza destina in totale al comparto delle costruzioni per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di ridurre il divario infrastrutturale tra nord e sud del Paese. I dati del Centro Studi Ance sono stati presentati durante il convegno "Locomotiva Sud. Come il Mezzogiorno puo' trainare la ripresa italiana grazie al Pnrr" organizzato da Ance, Ance Puglia e Ance Bari e BAT che si e' svolto nella Masseria Li Reni di Manduria (Taranto). Nella distribuzione regionale degli investimenti gia' territorializzati compaiono ai primissimi posti tre regioni del Sud: la Campania (prima regione in Italia) con 7,4 miliardi, la Sicilia con 5,1 (quarta) e la Puglia (sesta) con 3,9. A seguire Abruzzo (2,7 miliardi), Calabria (2,3 miliardi) e, in coda, Basilicata con 762 milioni e Molise con 591.

Durante l'evento, aperto dai saluti dei presidenti di Regione Puglia Michele Emiliano, Anci Antonio Decaro, Confindustria Puglia Sergio Fontana e dal vicepresidente di Ance Domenico De Bartolomeo, il direttore del Centro Studi Ance Flavio Monosilio

ha presentato un rapporto dettagliato con dati, analisi e prospettive per il Sud, discussi nel corso della tavola rotonda moderata da Bruno Vespa. (ANSA).

Pnrr: Buia (Ance), per Sud ruolo traino, ora aprire cantieri

(v. 'Pnrr: Ance, al Sud 24,2 miliardi...' delle 13.26)

(ANSA) - TARANTO, 16 OTT - "Grazie al Pnrr il Mezzogiorno puo' finalmente ricoprire quel ruolo di traino atteso da tempo per la crescita del Paese. Ora, pero', bisogna correre e aprire i cantieri con il coinvolgimento virtuoso delle amministrazioni del territorio". Cosi' il presidente di Ance Gabriele Buia intervenendo a Manduria al convegno Locomotiva sud, organizzato da Ance, Ance Puglia e Ance Bari BAT.

Dal dibattito e' emerso che per il settore edile si stima un tasso di crescita attorno al 9% nel 2021, dopo l'ultradecennale crisi che, e' stato spiegato, ha estromesso dal mercato 30mila imprese meridionali e 245mila posti di lavoro. Peraltro, secondo le ultime previsioni di Prometeia, nel 2022 il Sud sara' la "locomotiva" d'Italia con una crescita del Pil pari al 4,1%, superiore al Centro e al Nord (rispettivamente pari al +3,7% e al +3,8%). Parte di questa ripresa, pero', dipendera' dalla capacita' di sfruttare le opportunita' offerte dal Pnrr, che al Sud destina 82 miliardi di euro, il 40% del totale del piano, di cui 44,8 di interesse per il settore delle costruzioni. (ANSA).

Pnrr: Messina, insistere su potenziamento infrastrutture

(ANSA) - TARANTO, 16 OTT - "Con la sfida del Pnrr ci sono nodi importanti sui quali insistere come le infrastrutture, un grande tema che va guardato con estrema puntualita' ma anche la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione e poi il tema della transizione ecologica che incrocia il mondo dell'impresa delle costruzioni". Cosi' Assuntela Messina, sottosegretario per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, intervenuta al convegno Locomotiva sud, organizzato da Ance, Ance Puglia e Ance Bari BAT. "Voglio pensare che l'Ance e l'impresa delle costruzioni - ha detto ancora il sottosegretario - possano diventare loro una leva importantissima attraverso quei processi e quei principi di efficientamento energetico in vista di quella transizione ecologica che, con la transizione digitale e l'inclusione sociale, rappresentano gli assi di rotazione del Pnrr". Per Assuntela Messina bisogna "ribaltare il paradigma. Non ci deve essere un adeguamento alla transizione ecologica ma l'Ance puo' diventare, e lo e' gia' in parte, addirittura il protagonista attivo di una transizione attraverso la proposizione di un metodo, di un modello e di una fattivita' che va esattamente nella direzione dell'efficienza energetica, dell'energia sana e pulita, quindi della lotta ai cambiamenti climatici". (ANSA).